

Neuntes  
**ABONNEMENT-CONCERT**  
im Saale des Gewandhauses,

Donnerstag, den 1<sup>ten</sup> December, 1825.

*Erster Theil.*

*Ouverture*, zu *Leonore* von L. van Beethoven.

*Scene und Arie*, aus *Camilla*, von Ferd. Pär, gesungen  
von Dem. Peters.

Dunque mio figlio io rivedrò! — ma, oh cielo! —  
A qual prezzo lo vedrò? — Ah, se sapesse  
Uberto che colui,  
Che fè guerra al suo onore, è il suo diletto  
Nipote, è Loredan, — chi mai potria  
Frenare il suo furor? Nò! Di fraterno  
Sangue ch'io tinga queste amiche mura,  
Si spera invan. Nol vuole  
La ragione, il dover; frema natura!  
Non parlerò! Non una,  
Ma mille morti, sì, mille tormenti  
Soffriam, Camilla, e muojasi innocenti.  
Pietoso ciel, che vedi  
Tutti i pensieri miei, che il caro figlio  
D'abbracciarmi concedi innanzi a morte;  
Jo ti son grata, il dono  
Degno di te; respira,  
Infelice mio cor. Non più ristretti  
Vi sfogherete alfin materni affetti!

Oh, momento fortunato!  
La mia gioja alfin vedrò:  
Questo caro oggetto amato  
Al mio seno io stringerò,  
Forse a me dirà, che m'ama,  
Che l'adoro io gli dirò.  
Ah, se madre egli mi chiama,  
Di piacere io morirò.

La speme, il contento,  
M'inondano il cor!  
Avere un sol figlio,  
Serrarselo al petto,  
È gioja, è diletto,  
Che dir non si può.

Mus II 9 30, 11



*Concertino für das Violoncell, von F. Danzi, vorgetragen  
von Herrn Voigt.*

*Scene und Terzett, aus Ciro in Babilonia, von Rossini,  
gesungen von Dem. Peters, Dem. Lägel u. Hrn. Hering.*

*Amira.* Dunque fia ver, che il vincitor di Creso,  
De Lidi il domantor, di ferro cinto  
Penar debba così. Misero! Ahi quanto  
Il destin crudel ti persegue, e opprime!  
Eppur quello è Ciro, cui d'Israello  
Il Dio dee confidar la sua vendetta!  
Lo giuro, oh Nume, che sento entro il core:  
Vendicato sarai! Nel giorno istesso  
Che vincerà per te, de' fidi tuoi,  
Sciolte saranno i ceppi, e le catene. —  
Liberò il culto suo — —  
Ma, dove sono? — Che parlo? — Infelice! —  
E che ragiono? — Il consorte adorato  
Potessi un solo istante  
Almeno riveder! — Nò, tal contento  
Io più sperar non oso.  
Ma che miro? — Infelice!

*Ciro.* Oh sposa! *Am.* Oh sposo!

*Ciro.* Nello stringerti al mio petto,  
Cara sposa, amato bene,  
Son men crude le mie pene,  
Trova pace il cor in te.

*Am.* Quanta gioja in te ritrovo,  
Non può dirlo il cor oppresso;  
Questo sguardo, e questo amplesso  
Te lo dicano per me.

à 2. Di questo sen fra i palpiti  
Ti giura il labbro, il core,  
Che mai di fè, d'amore  
Per te non cangerà.

Ma quai voci — qual splendore! —  
Che fia mai — qualcun s'avvanza?  
Di nostre alme la costanza  
Quanto mai soffrir dovrà.

*Baldasare.* Come, uniti? Ah! qual dispetto!  
Schernire i voler miei  
Dunque così potrete?  
Perfidi, allin dovrete  
Dell' ire mie tremar!

*Am. e Ciro.* Qual sorpresa!  
*Bal.* Empj, tremate!



*à trè.* Fiero nell' anima  
 Terror mi desta,  
 { Gli accenti arresta,  
 { L'amor m'arresta,  
 Nè so perchè.  
*Bald.* Nè dovrà piegar quel core  
 Di quest' alma al bel desío?  
*Am. e Ciro.* Il suo sdegno è piacer mio,  
 Il trionfo di mia fè.  
*Bald.* Verserò quel sangue indegno!  
*Am.* Io non temo.  
*Cir.* Io non pavento.  
*Bald.* Dunque invan —  
*Am.* Più tosto a morte!  
*Bald.* E vorrai —  
*Cir.* Perir con lei!  
*Bald.* Ah, si tolga a me costei,  
 Più non reggo al mio furor!  
*Am. e Ciro.* Ah, che il togliermi da { lui  
 È il maggior d'ogni dolor. { lei

## Zweiter Theil.

Ouverture zu dem Schauspiele: der Paria, von Lindpaintner.  
 (Neu.)

Grosse Scene, Recitativ, Terzett und Quintett mit Chor,  
 aus der Oper: Maometto, von Winter.

*Seide.* In questo luogo orrendo, a morte sacro,  
 Chi ti guida, o Palmira?  
*Palmira.* Amor, — spavento, —  
 Un rio presentimento ...  
 Che mi lacera il cor. — Compir vuoi dunque  
 L'orribil sacrificio?  
*Sei.* O, mia Palmira!  
 Parla, che far degg'io?  
 Deh, tu rischiara l'intelletto mio!  
*Palm.* Che posso dir? Al par del tuo smarrito,  
 Si confonde il pensier, e il prezzo io sono  
 Del sangue di Zopiro.  
*Sei.* Iddio lo vuole,  
 Lo comanda il Proféta.



*Palm.* Ah! se favella  
Così possente voce, ed altra via  
Per esser tuo non v'è.

*Sei.* Che far dovremo?

*Palm.* Allor? —

*Sei.* Proseguì.

*Palm.* Jo fremo! ...

*Sei.* Assai parlasti.

*Palm.* Jo? Che mai dissi? Oh cielo?

*Sei.* Morrà Zopiro;

*Palm.* Eccolo!

*Sei.* Taci!

*Palm.* Jo gelo!

*Terzetto.*

*Zopiro.* Dei, che piangendo imploro,  
I figli miei salvate;  
Fate che in braccio a loro  
Sperar io possa ancor.

*Seide.* (*a Palm. a parte.*) Odi, odi, il profano  
Prega i suoi falsi Dei. — Ferir degg'io.  
Propizio al colpo ambi imploriamo Iddio.

*Palm. e Seide, à 2.*

Dio del Profeta nostro,  
Che a noi vendetta imponi,  
L'opera fatal coronì  
Il sommo tuo favor.

Tu, che reggi il piè tremante,  
Sorgi alla man soccorso;  
Voce d'alcun rimorso  
Fa, che non oda il cor.

*Seide.* Si risolva, — corriam!

*Palm.* Fermati!

*Sei.* Vanne,

Non è più tempo! — Odi — l'altar si scuote,  
E un fremito indistinto erra per queste  
Empie volte funeste, e mi strascina  
Invisibil potenza.

*Palm.* Ah, dove vai?

*Sei.* A meritarti, e a vendicar il cielo.

*Palm.* Il cor mi manca, e scende agli occhi un velo.  
Sventurato Zopiro!

Orribile dover! Comando atroce!

*Zop.* Ah! Seide!

*Palm.* Qual voce!

Vibrato è il colpo. — Di spavento io moro!

*Sei.* Ove son io? — Palmira! — Ove è fuggita?

O mia Palmira? — Un Dio me l'ha rapita.

*Palm.* Nelle sue braccia sei. Compito hai dunque  
Il giuramento?



*Sei.* Jo? Che mai dici!  
*Palm.* Ahi lassa!  
 Che mi facesti?  
*Sei.* Ho il mio dover compito.  
*Palm.* Il misero ferito  
 A noi s'appressa.  
*Sei.* Ove fuggir?  
*Zop.* Sostieni,  
 Palmira, i passi miei! — (*a Seide.*) Che mai ti feci,  
 Per trafiggermi il cor, Seide ingrato?  
 Mira, mira Fanor, chi m'ha svenato.  
*Fanor.* O vista! Orribil colpo! Invano Ercide  
 Morendo prevenir volle il delitto.  
 Avete, o crudi, il genitor trafitto.

*Quintetto, e Coro.*

*Palm. e Seide.*  
 Il padre? — O colpa orrenda!  
 Apriti, o terra omai,  
 A me nascondi i rai,  
 O sanguinoso dì!  
*Fanor.* O cielo! — O colpa orrenda  
 Qual colpa punirai  
 Se fulminar non sai.  
 Chi tal misfatto ordì?  
 O sanguinoso dì!  
*Zopiro.* I figli miei! — Che intendo?  
 Ah, che non m'inganni;  
 Ma non credeva mai  
 Trovarti, oh Dio! così.  
 Quest' omicidio atroce  
 Chi mai l'impose, o figli?  
*Sei.* D'un Dio crudel la voce.  
*Palm.* Il mio fatal consiglio. —  
*Sei.* Quanto ha di sacro il cielo!  
*Palm.* Quante ha lusinghe amore!  
 à 2. Punisci, o padre, i rei!  
*Zop.* Abbraccio i figli miei,  
 E me li stringo al cor.  
*Palm. e Seide.*  
 Vendica un tanto error!  
*Palm.* Colpisci il fallo mio.  
*Sei.* Punisci, il reo son io.  
*Palm.* A te punir lo spinsi.  
*Sei.* Del sangue tuo mi tinsi.  
*Zop.* Figli, è colpevol solo  
 Chi del pugnol v'armò.

*Sei.* A vendicarti io volo,  
 Poscia a morir verrò.  
*Zop.* Fermati! — in pria...  
*Sei.* Non odo  
 Fuor che vendetta, e sdegno.  
 Addio!  
*Omar.* Che tenti, indegno?  
 S'arresti l'uccisor!  
*Palm. Seid. Fan. Zop. à 4.*  
 Qual nuova trama è questa,  
 Qual colmo, oh Dio, d'orror!  
*Om.* A mantener le leggi,  
 Sol venne il gran Proféta,  
 Sparger il sangue ci vieta  
 De' suoi nemici ancor.  
 In catena, olà sia tratto!  
*Zop.* Deh, fermate!  
*Sei.* A me catene?  
*Palm.* È tuo cenno il suo misfatto,  
 E da te punito or viene. —  
*Om.* Tu deliri?  
*Palm.* Il premio è questo  
 Della mia credulità.  
*Om. e Coro.* Taci!  
*Palm. Seid. e Fan.* O perfidia!  
*Om. e Coro.* Vieni!  
*Palm. Seid. e Fan.* E il suol vi regge!  
*Caro.* Quest' è la tua legge:  
 Tu il Proféta, e Iddio rispetta!  
 Tu, fa core, avrai vendetta,  
 L'uccisor si punirà.



<i>Palm. Seid. e Fan.</i>		<i>Palm. Seid. e Zop.</i>	
Nè a punirvi Iddio si affretta!	Padre, } Addio!	Figli, }	
Padre mio, } avrai vendetta,	<i>Fan. à 4.</i> Ah, mancando il cor mi v.		
Ah, Signore, } Cielo, e terra s'armerà.	Nero eccesso, infame giorno!		
<i>Omar.</i> Sian divisi!	Inaudito, orrendo esempio!		
<i>Zop.</i> O figli!	Cade il giusto, e vince l'empio;		
<i>Palm. e. Seid.</i> O padre!	Tutto è orrore, e crudeltà,		
<i>Zop.</i> O tormento!	<i>Om. e Coro.</i>		
<i>Palm. e Seid.</i> O dolor mio!	Vedrà il mondo in questo giorno		
<i>Om.</i> Si ubbidisca!	Di giustizia un grande esempio;		
	Del fellone il pronto scempio		
	Chi a Maometto annunzierà!		

---

*Nachricht.* Das 10<sup>te</sup> Abonnement-Concert ist Donnerstag, den 8<sup>ten</sup> Decbr.

---

*Einlass-Billets zu 16 Gr., und noch einige Sperrsitze zu 20 Gr. sind bei dem Bibliothek-Aufwärter Winter u. am Eingange des Saals zu bekommen.*

---

Der Saal wird um 5 Uhr geöffnet und der Anfang ist um  
6 Uhr.

MT1864/2002